

MAGGIO 2018



Ed eccoci arrivati in primavera, quest'anno particolarmente attesa con la speranza che il sole, dopo un inverno piovoso e umido, porti finalmente la conclusione di aspettative tenute in sospenso da qualche mese.

Questa mattina, per esempio, come spesso succede ultimamente, sono passato presso il centro Antares per vedere come procedono i lavori di ristrutturazione dell'edificio, finalmente dopo più di un anno che abbiamo lasciato la struttura, la macchina della burocrazia ci consente di vedere l'inizio i lavori.

Oggi nutriamo la speranza di entrare per la fine di giugno o i primi di luglio, si vede la luce alla fine del tunnel, è stato un anno impegnativo, caratterizzato da una organizzazione provvisoria che ha richiesto molta pazienza da parte di tutti. Ma tutti hanno messo qualcosa di personale, la partecipazione di tutti alla sostenibilità della precarietà ci consente oggi di guardare avanti con più coraggio e sicurezza.

Un grazie particolare a tutti e non voglio appositamente menzionare categorie specifiche di portatori di pazienza, anch'io, aspetto con impazienza il momento in cui saremo in grado di ri-entrare, progettando già da oggi un momento di festa e di convivialità per salutare il periodo difficile passato e aspettarsi un futuro più sereno e tranquillo.

Grazie a tutti

Paolo

CONCERTO "LE VOCI ACCANTO" AL TEATRO GEOX: NOI C'ERAVAMO!



Vogliamo raccontarvi l'evento di domenica 11 marzo presso il Teatro Geox "L'isola che c'è", attraverso le voci di alcuni dei presenti:

Anche se quel giorno ha piovuto molto, nulla ha impedito il successo dell'evento.

Emanuele nel vedere lo spettacolo e l'esibizione dei suoi compagni si è emozionato. Gli è piaciuta la cornice. Era la prima volta che andava al Geox. In particolare lo ha colpito l'intervento di Alex Zanardi che ha raccontato la sua vita, in particolare la determinazione a non arrendersi dopo

l'incidente, ma la voglia di rialzarsi e iniziare una nuova vita "guardando a ciò che c'era, non a ciò che aveva perso". Zanardi adesso si allena e gareggia in bici. È stato proiettato un video che lo mostrava in gara. È diventato campione del mondo di ciclismo speciale.

Emanuele chiede a Piero "quali sensazioni hai avuto a far parte dello spettacolo?"

Piero risponde: "aspettavo dietro le quinte e una persona mi ha detto che c'era tanta gente. Avevo un po' di paura ma dentro di me ho pensato che dovevo affrontare la situazione. Quando mi sono ritrovato sul palco i miei occhi hanno girato da soli sottosopra da una parte all'altra. C' erano davvero migliaia di persone. Non mi sentivo da solo sul palco e la mia forza è stata di sapermi assieme agli altri. Se fossi stato da solo mi sarei

sentito nudo di fronte a tanta gente. Quando abbiamo cominciato a cantare la paura è passata e alla fine sono stato contento di aver vinto i miei timori."

Altra domanda di Emanuele a Piero: rifaresti questa esperienza? Se sì perché?

Piero: "sì la rifarei. Perché ho vinto la paura. Ho sentito di avere coraggio. E sceso dal palco mi sono sentito svuotato ma soddisfatto. Delle belle sensazioni che vorrei riavere, perché mi sono sentito bene".

Alice: perché si fanno le cose che piacciono? Cosa ci spinge a fare le cose che piacciono piuttosto di quelle che non piacciono?

Emanuele risponde: "le cose che piacciono ci fanno stare bene e in pace con noi stessi".

Matteo aggiunge: "a me piace praticare sport

perché sto meglio fisicamente."

Chiara: "a me piace lavorare al telaio, ma anche il laboratorio benessere e colorare i mandala perché poi mi sento più tranquilla".

Piero conclude con una riflessione: "le cose che non piacciono costano più fatica delle altre e spesso non riescono nemmeno tanto bene".

UN'ESPERIENZA TANTO... "ORIGINAL"



Abbiamo intervistato Sabina, la nostra compagna del Centro La Tenda che da novembre 2017 ha iniziato uno stage

presso il negozio ORIGINAL MARINES di Montegrotto. Una bella opportunità, arrivata grazie alla disponibilità dei titolari, Davide e Maria Grazia, che hanno reso possibile questa nuova entusiasmante esperienza.

Di cosa ti occupi all'interno del negozio?

“piego le magliette, i vestiti, e li ripongo nelle scaffalature. Pian piano sto imparando anche altre mansioni. Fin da subito sono stata seguita con attenzione e i titolari si sono sempre dimostrati pronti a darmi consigli e le indicazioni necessarie”.

Cosa cambia nell'approcciarsi ad un ambiente così diverso dal Centro Diurno?

“Sicuramente il contatto con le persone, che cambiano continuamente. In generale è tutto molto diverso, pur essendo monitorata dagli operatori del centro, un po' alla volta sta aumentando lo spazio di autonomia, ma anche questo è stimolante. Mi rassicura il fatto di potermi confrontare sia con i titolari che con i miei operatori.”

Quali sono le maggiori difficoltà che hai incontrato?

“sicuramente cambia il modo di rapportarsi perché questo è un ambiente di lavoro vero e proprio. Poi bisogna mantenere la concentrazione, ricordarsi le cose che vengono insegnate, in particolare i cartellini con i codici”
E' un'esperienza che rifaresti?

“sicuramente si! Mi piace moltissimo stare a

contatto con le persone, non solo i titolari ma anche i clienti”

Che rapporto hai con i clienti?

“non parlo molto con i clienti, ma li saluto e loro ricambiano. Anche solo questo mi gratifica molto”.

8 APRILE COL SORRISO



Domenica 8 aprile abbiamo partecipato all'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale di Montegrotto, dall'associazione Zenobia e da OVER the RAINBOW.

Armati di guanti, palette e sacchetti abbiamo pulito il parco situato dietro a piazza 1 maggio aiutati dai clown dell'associazione Patch Adams che hanno contribuito a dare un tocco di ulteriore allegria. Erano presenti anche Wild ed Elisa, fratello e sorella del famoso medico-clown americano, ideatore della terapia del sorriso.

Un bel modo di prendersi cura del territorio, di cui anche noi facciamo parte e un'occasione per dimostrarci valore aggiunto oltre che opportunità di inclusione sociale.

E' stato un pomeriggio di assoluto divertimento, sia nella parte più operativa che in quella successiva che prevedeva musica ed animazione per tutti. Un modo per mescolarsi a famiglie, persone di ogni età, in maniera attiva e

utile alla collettività.

Ci auguriamo che possano svilupparsi sempre più occasioni come questa, magari con un crescendo di partecipazione affinché questo intervento di cura e contagiosa allegria possa estendersi anche in altre piazze e luoghi della città.

...DALL'ASSEMBLEA DI FEDERSOLIDARIETA'

3 maggio 2018

“Invictus” significa letteralmente “Mai Vinto” – “Mai Sconfitto” – “Mai Domato” è una poesia di uno scrittore inglese poco conosciuto in Italia, ma che è diventata famosa perché spesso nominata da Nelson Mandela (presidente del Sud Africa) come elemento che lo ha sostenuto nei suoi 25 anni di prigionia per la sua lotta contro la segregazione razziale nel suo paese.

Lui stesso racconta come queste parole siano state in grado di darli forza, speranza e coraggio per affrontare il difficile compito che si era assunto nella sua vita.

È la poesia con la quale Roberto Baldo, nella assemblea del 2 maggio, rieletto presidente di Federsolidarietà regionale, ha voluto chiudere il suo discorso programmatico, regalando ai 300 operatori presenti, le parole da lui ritenute più indicate a descrivere quale dovrebbe essere lo spirito e la passione del cooperatore in questo particolare momento storico.

La presentiamo a Voi, con lo stesso spirito con cui Roberto ha voluto donarla ai operatori della Regione. Leggerla e

immergersi in queste parole, non farà sicuramente male.

“INVICTUS”

Dal profondo della notte che mi avvolge,
Nera come un pozzo da un polo all'altro
Ringrazio qualunque dio esista
Per la mia anima invincibile.

Nella feroce morsa delle circostanze
Non ho arretrato né ho gridato.
Sotto i colpi d'ascia della sorte
Il mio capo è sanguinante, ma indomito.

Oltre questo luogo d'ira e lacrime
Incombe il solo Orrore delle ombre,
Eppure la minaccia degli anni
Mi trova, e mi troverà, senza paura.

Non importa quanto stretto sia il passaggio,
Quanto piena di castighi la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.



Redazione Solaris a cura di:

Pierattilio C., Emanuele B., Chiara B., Matteo B. e Matteo T.

(con la gentile collaborazione di tutti gli utenti e gli operatori dei tre centri).